

Che cosa bisogna fare con gli animali selvatici feriti e malati?

Ogni anno migliaia di giovani animali selvatici feriti e malati vengono consegnati da amanti degli animali ai centri di cura specializzati. Ma non sempre gli animali selvatici apparentemente indifesi hanno bisogno dell'aiuto umano – e a volte un presunto «salvataggio» fa più danni che altro! Questo foglio informativo si prefigge di aiutare a valutare in maniera corretta situazioni frequenti e ad agire in modo giusto per il benessere degli animali.



Aiutare gli animali selvatici – quando e perché?

Mentre alcune persone tendono a lasciare che la natura faccia il suo corso e in linea di principio rinunciano a prestare aiuto ad animali selvatici malati o denutriti, cosa che considerano addirittura una limitazione della «selezione naturale», i protettori degli animali si sentono eticamente tenuti ad aiutare le altre creature che soffrono. Purtroppo la maggioranza delle persone è molto selettiva per quanto riguarda gli animali ai quali prestare aiuto: animali da compagnia piuttosto che animali selvatici, mammiferi e uccelli piuttosto che anfibi o pesci e specie protette piuttosto che presunti animali dannosi...!

Dovere di aiutare?! Diversamente dagli esseri umani la legge non obbliga nessuno a prestare i primi soccorsi a un animale. Chi è tuttavia coinvolto in un incidente stradale con un animale e si rende colpevole di fuga del conducente può eventualmente essere condannato per maltrattamento di animali!

Dal punto di vista della protezione degli animali l'aiuto è opportuno e ragionevole in presenza di almeno una delle seguenti circostanze:

- quando l'essere umano e le sue attività sono la causa delle sofferenze non volute ed evitabili degli animali (p.es. incidente stradale, animali impigliati in reti, uccelli che sbattono contro lastre di vetro);
- quando l'animale ha una chance realistica di sopravvivenza e quindi può essere curato e rimesso in libertà;
- quando l'animale deve essere liberato in modo rapido e umano dalle sue sofferenze.

Un presupposto importante è che i soccorritori non corrano dei pericoli durante l'intervento. Vanno presi in considerazione i rischi presentati dal traffico stradale e dai graffi, morsi o calci di animali in preda al panico, così come i potenziali rischi per la salute nel contatto fisico con animali malati. Altri criteri possono essere: si tratta di un animale giovane o l'animale ferito/malato ha dei cuccioli da accudire? C'è realisticamente la possibilità di aiutare l'animale – p. es. centri di cura specializzati nelle vicinanze? L'animale può eventualmente essere sistemato in modo adeguato anche in uno zoo o parco per animali se non è più in grado di sopravvivere in natura?

In linea di principio ogni vertebrato è in grado di provare dolore e ha diritto alla vita. Prestare aiuto in modo disinteressato – anche ad animali – è un comportamento profondamente umano. Ogni prestazione d'aiuto va compiuta con l'obiettivo di risparmiare all'animale ulteriori sofferenze (dolori, paura). La prestazione d'aiuto non deve causare altre sofferenze (p. es. cattura, interventi, detenzione in cattività).

Disposizioni di legge

La Legge federale sulla protezione degli animali (LPAn, OPAn) e la Legge sulla caccia (LCP, OCP) forniscono le basi per il trattamento degli animali selvatici bisognosi di aiuto.

Legge federale sulla protezione degli animali: secondo l'art. 1 della Legge federale sulla protezione degli animali (LPAn) la dignità e il benessere degli animali vanno tutelati. L'art. 4 cpv. 2 recita che nessuno deve procurare in modo ingiustificato dolori, sofferenze o altri danni (p. es. paura) a un animale. L'art. 7 cpv. 3 subordina la detenzione (anche temporanea) di animali selvatici a un obbligo di autorizzazione. Secondo l'art. 21 i vertebrati¹ possono essere abbattuti solo dopo essere stati storditi.

Conclusione in base alla Legge federale sulla protezione degli animali:

- anche nel caso di prestazioni d'aiuto ad animali va evitato nel limite del possibile di causare sofferenze aggiuntive (interventi, detenzione in cattività, handicap permanenti), di incutere paura (durante la cattura) o di provocare altri danni (per esempio una detenzione inadeguata in cattività) oppure devono essere giustificati dallo scopo della prestazione d'aiuto.
- In linea di principio gli animali selvatici non possono essere catturati e detenuti senza autorizzazione. Naturalmente fa eccezione l'assistenza temporanea in caso di emergenza!
- In linea di principio i vertebrati non possono essere abbattuti da dilettanti, perché non sono in grado di garantire un abbattimento privo di dolore.

¹ La Legge sulla protezione degli animali riguarda solo i vertebrati. Insetti, lumache, vermi o ragni non sono perciò tutelati dalla LPAn.

Legge sulla caccia (LCP, OCP): gli art. 5 e 7 della Legge sulla caccia (LCP) indicano le specie cacciabili e protette. Secondo l'art. 8 guardiacaccia e cacciatori sono autorizzati ad abbattere animali selvatici feriti e malati anche al di fuori del periodo della caccia. Secondo l'art. 10 la detenzione di animali protetti è soggetta ad autorizzazione². Conformemente all'art. 17 si rende perseguibile chi cattura, detiene in cattività o abbatte in modo illegale animali cacciabili o appartenenti a specie protette. L'art 6 dell'Ordinanza sulla caccia (OCP) regola i presupposti per l'ottenimento di un'autorizzazione per la detenzione e cura di animali protetti. Una detenzione per cura deve inoltre essere limitata nel tempo.

Conclusione in base alla Legge sulla caccia:

- i guardiacaccia sono autorizzati a «liberare» gli animali selvatici feriti e malati dalle loro sofferenze (anche durante il periodo di protezione, anche le specie protette). Non hanno il dovere di chiamare prima un veterinario.
- Chi cattura animali selvatici e li detiene senza autorizzazione – anche con l'intenzione di aiutare – si rende perseguibile.
- I centri di cura riconosciuti (centri di cura per ricci, uccelli, ospedale veterinario ecc.) dispongono di un'autorizzazione per custodire animali selvatici e curarli.

Poiché in caso di emergenza non è tuttavia sempre realisticamente possibile chiarire in modo tempestivo chi può ed è autorizzato a raccogliere un animale ferito, gli amanti degli animali che si prendono cura in modo spontaneo di un animale selvatico bisognoso di aiuto si muovono spesso in una zona grigia dal punto di vista legale. In caso di ritrovamento di un animale selvatico ferito o malato è perciò sempre consigliabile chiamare il guardiacaccia o la Polizia (tel. 117). Eventualmente un animale selvatico (di piccole dimensioni) può essere portato dal veterinario per i primi soccorsi, a condizione di informare subito dopo il guardiacaccia³.

Avete trovato un animale selvatico ferito o malato? Non esiste un obbligo di notifica, tuttavia dal punto di vista della protezione degli animali si dovrebbe assolutamente informare subito il guardiacaccia! (Tramite la Polizia 117 o il Comune).

Casi frequenti

Qui di seguito ci occuperemo delle specie e dei casi più frequenti e spiegheremo come e quando vanno aiutati.

Ricci: i ricci vengono ritrovati soprattutto nel tardo autunno e in primavera, quando le provviste di cibo sono insufficienti per affrontare il letargo invernale, o quando si svegliano in primavera denutriti o sottoalimentati. Anche i ricci malati (infestati da parassiti, con problemi polmonari) sono relativamente frequenti. Non sono rare le ferite provocate da reti e recinzioni. I giovani ricci rimasti orfani hanno bisogno di aiuto.



² Vedi anche l'art. 7 cpv. 3 LPAn

³ I cantoni hanno regolato in maniera diversa per quali casi è responsabile direttamente il guardiacaccia. Secondo la legge federale (LCP) è responsabile per tutti gli animali selvatici cacciabili e protetti. Nella maggior parte dei casi si occupa quasi esclusivamente degli animali selvatici cacciabili e degli uccelli rapaci, delle oche, anatre e dei galliformi protetti. In alcuni cantoni i centri di cura per uccelli o ricci si assumono la responsabilità dopo essersi accordati con il guardiacaccia. In caso di dubbi è consigliabile mettersi prima in contatto con il guardiacaccia!

- Quando e come occorre agire? I ricci invernali con un peso inferiore a 300 g, gli animali infestati da parassiti o malati (che tossiscono, sono dimagriti), gli animali feriti e i giovani ricci rimasti orfani hanno bisogno di aiuto. Sollevate gli animali con i guanti e metteteli in una scatola di cartone imbottita.
- A chi va effettuata la notifica? Al centro di cura per ricci più vicino. Inoltre va informato anche il guardiacaccia.

Giovani uccelli: non tutti i giovani uccelli che giacciono a terra o siedono sui rami apparentemente privi di aiuto ne hanno veramente bisogno! Molti hanno solo abbandonato il nido divenuto troppo stretto pur non sapendo ancora volare ma continuano a essere nutriti dagli animali adulti. Soprattutto i giovani gufi e gli uccelli rapaci hanno raramente bisogno di aiuto! Solo quando si sono già raccolti sull'uccello mosconi o uova di mosche si tratta di un caso d'emergenza. Altrimenti basta portare l'animale fuori pericolo (traffico, gatti) e metterlo su un ramo o su una recinzione. Attenzione! Le poiane comuni aggrediscono chi si avvicina ai loro piccoli!

- Gli animali molto precoci come ad esempio le giovani anatre seguono i genitori fuori dal nido e nell'acqua già il primo giorno dopo essere usciti dal guscio. I giovani uccelli che sono stati tolti dal luogo di ritrovamento ma sono sani dovrebbero essere rimessi in libertà nel luogo del ritrovamento e osservati. È molto probabile che ricompaiano i genitori – l'odore umano nelle piume dei giovani animali non li disturba perché il loro olfatto è poco sviluppato!
- Quando e come occorre agire? Giovani uccelli portati a casa dal gatto o i cui genitori sono morti (o che non ricompaiono dopo un'ora); giovani uccelli feriti o assiderati; giovani anatre, smerghi maggiori, cigni smarriti in città e sulle strade; giovani rondoni o rondini che giacciono a terra o che sono imprigionati nelle soffitte. Trasportate gli uccelli in una scatola di cartone imbottita. Non utilizzate gabbie né paglia – pericolo di ferite! Non nutrite gli uccelli fino alla consegna – il cibo sbagliato peggiora la situazione! Potete dargli dell'acqua.
- A chi va effettuata la notifica? Al centro di cura per uccelli o animali selvatici più vicino; inoltre va informato anche il guardiacaccia.

Uccelli feriti e debilitati: lastre di vetro, condutture elettriche o aggressioni da parte di gatti possono provocare gravi ferite alla testa, alle ali, alle parti molli o zampe. Anche malattie, fame o avvelenamenti dovuti a pallini da caccia debilitano gli uccelli e li mettono in difficoltà.

- Quando e come occorre agire? Uccelli che non sono più in grado di volare, che sembrano apatici, e che in caso di avvicinamento non tentano di fuggire o lo fanno invano, che sono stati feriti da gatti, che rimangono sdraiati a terra in seguito a collisioni con vetri, o che hanno le ali o le zampe fratturate, sono sempre un caso di emergenza! Va evitato in ogni caso di raccogliere semplicemente l'uccello e lanciarlo in aria! Se un uccello tenuto su una mano aperta non vola via da solo non è più in grado di sopravvivere senza aiuto!
- Mantenete la calma durante la cattura, se possibile spingete l'uccello in una nicchia o contro la parete, evitate movimenti bruschi e toccate gli animali con delicatezza (non premete mai sull'addome o sul petto)! Per la cattura di grandi uccelli in grado di difendersi (uccelli rapaci, ardeidi, cigni) indossate dei guanti e state attenti agli occhi, gettate un panno o una giacca sull'animale, poi a) per gli uccelli rapaci afferrate innanzitutto gli artigli, b) per i cigni o ardeidi agite in due e fissate il becco/collo, premete le ali con delicatezza e decisione contro il corpo.



Effettuate il trasporto in una scatola di cartone imbottita con fori per l'aria. Non utilizzate gabbie né paglia – pericolo di ferite! Non nutrite gli uccelli fino alla consegna – il cibo sbagliato peggiora soltanto la situazione! Potete dargli dell'acqua.

- Gli uccelli che sono andati a sbattere contro lastre di vetro vanno messi con delicatezza in una scatola di cartone imbottita che va collocata in un luogo protetto e scuro (non esposto direttamente al sole o a un freddo intenso) – a condizione che l'animale non presenti delle ferite palesi (fratture, ferite alla testa) e abbia bisogno di aiuto immediato! Se dopo una o due ore l'uccello non si è ripreso e non cerca di volare via di propria iniziativa o tiene sempre la testa inclinata, va portato in un luogo in cui venga curato.
- A chi va effettuata la notifica? Per gli uccelli rapaci, gufi, galliformi, anatre, oche e cigni feriti bisogna assolutamente mettersi subito in contatto con il guardiacaccia! Per gli uccelli più piccoli il centro di cura per uccelli più vicino; ma anche in questo caso è consigliabile informare il/la guardiacaccia.

Piccioni: piccioni sani e giovani abbandonano spesso il nido prima di essere completamente in grado di volare. Nella maggior parte dei casi sono tuttavia già capaci di cercare da soli del cibo a terra e vengono ancora nutriti dai genitori anche al di fuori del nido. I piccioni feriti o malati non vengono quasi mai accolti dai centri di cura, dato che la maggior parte delle città si sforza di ridurre le popolazioni di piccioni. Hanno una chance di essere curati gli animali giovani o leggermente feriti, in grado di sopravvivere.

- Quando e come occorre agire? Uccelli che non sono più in grado di volare, che sembrano apatici, che in caso di avvicinamento non tentano di fuggire o che lo fanno invano, che hanno le ali o le zampe fratturate, o che sono palesemente malati. Per la cattura e il trasporto procedete come per gli altri uccelli.
- A chi va effettuata la notifica? Al/alla guardiacaccia. La maggior parte dei piccioni feriti o malati viene tuttavia uccisa ed è raro che vengano allevati giovani animali. In alcuni cantoni i centri per la cura degli uccelli non possono accettare piccioni.

Pipistrelli: talvolta si trovano pipistrelli debilitati oppure un gatto porta a casa un pipistrello ancora vivo. Alcuni di loro si ingarbugliano nelle tende o restano attaccati alle trappole per mosche. I pipistrelli attivi durante il giorno potrebbero essere malati.

- Quando e come occorre agire? I pipistrelli catturati dai gatti sono quasi sempre feriti, anche se da fuori non si vede niente. Questi animali devono essere portati al più presto in un centro di cura o dal veterinario. I pipistrelli entrati per sbaglio nell'appartamento trovano quasi sempre il modo per uscire se si lascia la finestra spalancata durante la notte, si spengono le luci e si chiudono le porte. Liberare gli animali rimasti impigliati con le forbici e fateli curare. Estrateli dall'acqua i pipistrelli caduti nelle fontane o piscine, avvolgeteli in un asciugamano e portateli al caldo. Se la sera non volano via da soli nonostante l'aiuto prestato (collocate la scatola di cartone in un luogo rialzato, inseritevi un pezzo di legno su cui possano arrampicarsi e una rampa di decollo), fateli curare.
- A chi va effettuata la notifica? Stiftung Fledermausschutz Schweiz. Per sicurezza informate anche il/la guardiacaccia.

I **pipistrelli** non andrebbero toccati a mani nude (utilizzate asciugamano, guanti). In casi molto rari possono essere portatori di rabbia anche in Svizzera (che normalmente ne è priva). La paura è tuttavia fuori luogo: in caso di morsi, contatto con saliva o sangue consultate per sicurezza un dottore – una vaccinazione è possibile e sicura anche a posteriori.

Cuccioli di volpe e di faina: dato che faine e volpi ci hanno seguito nelle nostre città, accade spesso di trovare i loro cuccioli (che all'inizio sono difficilmente distinguibili) nei giardini, fienili o nelle soffitte. Prima di intervenire bisogna tuttavia essere sicuri che i giovani animali abbiano bisogno d'aiuto. All'età di circa tre mesi abbandonano infatti il nido di propria iniziativa ed effettuano le prime escursioni. La madre non è sempre visibile perché deve procurare il cibo!

- Quando e come occorre agire? Quando un giovane animale viene ritrovato al di fuori del nido / di un edificio ancora palesemente indifeso (ha gli occhi chiusi e/o striscia sulla pancia, ha il passo incerto, guaisce) e la madre rimane lontana per più di un'ora; o quando un cucciolo è ferito, malato (naso chiuso, occhi lacrimanti, regione anale sporca) o assiderato (brividi, corpo nettamente più freddo della mano).
- A chi va effettuata la notifica? Al/alla guardiacaccia, che si metterà in contatto con il centro di cura per animali selvatici più vicino. Gli animali giovani vengono quasi sempre accolti e curati.

Scoiattoli, conigli, ghiri: nidicoli di scoiattoli o ghiri cadono talvolta dal nido e vengono ritrovati da persone che vanno a spasso o da proprietari di giardini. Sono esposti senza alcuna difesa ai predatori e alle intemperie. Talvolta la madre trova i cuccioli e li riporta nel nido; quasi sempre tuttavia questi giovani animali sarebbero persi. Nella maggior parte dei casi vanno perciò aiutati. La situazione è diversa per le giovani lepri: sono animali precoci. È necessario aiutarli solo quando un animale è palesemente ferito, malato o assiderato. I giovani conigli si rendono «invisibili» restando immobili quando qualcuno si avvicina – questa apparente apatia non è un segnale d'allarme, ma un comportamento naturale!



- Quando e come occorre agire? Per i nidicoli (scoiattoli, ghiri) che vengono ritrovati al di fuori di un nido; nonché in caso di animali feriti o assiderati. Vanno avvolti con delicatezza in un panno, messi in una scatola di cartone e fatti curare al più presto da professionisti.
- A chi va effettuata la notifica? Al/alla guardiacaccia, che assicurerà che l'animale venga consegnato al centro di cura per animali selvatici più vicino. Gli animali giovani tornati sani grazie al trattamento possono quasi sempre essere rimessi in libertà con successo.

Cuccioli di capriolo: vengono trovati talvolta nell'erba alta dei prati a fienagione – in modo casuale o dopo una ricerca mirata. I cuccioli di capriolo si acquattano a terra, in caso di pericolo fingono perciò di essere «morti». Se gli animali non sono feriti, vanno lasciati in pace e **NON TOCCATI!** La madre non è mai distante e si occupa regolarmente del cucciolo. Fanno eccezione i cuccioli di capriolo che si trovano nei prati nei quali sta per essere tagliata l'erba: in questo caso vanno salvati!

- Quando e come occorre agire? Il cucciolo di capriolo è ferito o si trova in un prato nel quale fra qualche ora sarà tagliata l'erba. Dopo esservi messi d'accordo con il contadino e il guardiacaccia: avvolgete il cucciolo di capriolo con terra, erba e foglie e portatelo fuori dalla zona di pericolo (ai bordi del bosco, in un cespuglio). Durante il taglio dell'erba va lasciata intatta un'isola d'erba, dove si dovrà riportare in seguito il cucciolo.
- A chi va effettuata la notifica? Informate il guardiacaccia e il contadino. Se possibile non collocate il cucciolo di capriolo in un altro posto da soli, ma attendete l'aiuto del guardiacaccia.

Incidenti stradali che coinvolgono animali

In linea di principio gli animali investiti devono essere segnalati al guardiacaccia e alla Polizia – anche ricci, cornacchie nere o uccelli rapaci! Chi si allontana dal luogo dell'incidente può eventualmente essere condannato per maltrattamento di animali!

- Quando e come occorre agire? Sempre. Segnalate gli animali investiti. Animali feriti: nel caso di animali da compagnia chiamate la Polizia e se possibile prestate i primi soccorsi (portateli dal veterinario) e rintracciate il proprietario; lasciate assolutamente in pace gli animali selvatici, non avvicinatevi! Informate la Polizia e il guardiacaccia. Se un animale selvatico investito scappa: segnate il luogo della collisione e la direzione della fuga, chiamate il guardiacaccia e la Polizia, che organizzeranno una ricerca con i cani.
- A chi va effettuata la notifica? Per gli incidenti stradali che coinvolgono animali sono responsabili la Polizia e il guardiacaccia.
- Il foglio informativo PSA «Incidenti stradali con animali» spiega tutto su questo argomento: www.protezione-animale.com/pubblicazioni/animali_selvatici/

Gatti e cani: gli animali da compagnia costituiscono un caso particolare dal punto di vista giuridico, perché quasi sempre sono di proprietà di qualcuno. In caso di incidenti o ricovero c'è l'obbligo di notifica! Quando si trova un animale da compagnia (cane, gatto) malato, ferito o vagante, va informata al più presto la Polizia e trovato il proprietario, se necessario (e se possibile) vanno prestati i primi soccorsi e occorre mettersi in contatto con uno studio veterinario – quest'ultimo può anche aiutare a ricongiungere gli animali smarriti con i loro detentori. A seconda del tipo di ferita e del comportamento dell'animale, potrà essere portato direttamente dal veterinario o si dovrà informare la Polizia affinché catturi l'animale (p. es. cane aggressivo).

Rettili e anfibi: rospi, serpenti e orbettini vengono spesso investiti sulle strade o mutilati da tosaerba o gatti. Non ci sono centri di cura specializzati per anfibi e rettili feriti. La maggior parte dei veterinari non è in grado di prestare aiuto.

- Quando e come occorre agire? In seguito alla mancanza di possibilità di cura e alla difficoltà di abbattere questi animali a regola d'arte, rettili e anfibi dovrebbero essere lasciati in pace. In caso di ferite di poco conto, p. es. code o dita mozzate, (che all'occhio umano appaiono talvolta più drammatiche di quello che sono), rettili e anfibi dispongono di una sorprendente capacità di curarsi da soli. Se si trova un animale gravemente ferito si dovrebbe contattare almeno un guardiacaccia o la sezione locale della Pro Natura, che potrebbero conoscere delle persone specializzate in rettili o anfibi nella zona, in grado di occuparsi dell'animale.
- A chi va effettuata la notifica? Una notifica alla Polizia ha senso quando su un tratto stradale sono state investite diverse dozzine di rane o rospi. Il tratto di strada in questione può essere segnalato e almeno l'anno successivo vi potrà essere apposta una recinzione per rane.

È lecito provvedere in proprio a «liberare» gli animali feriti dalle loro sofferenze?

A parte il fatto che l'abbattimento non deve avvenire in modo atroce, esistono delle disposizioni sull'abbattimento conforme alla legge sulla protezione degli animali solo per gli animali da compagnia, gli animali da reddito e gli animali da laboratorio e per l'esercizio della caccia. L'abbattimento di animali da compagnia – fatta eccezione per i casi di emergenza, nei quali possono intervenire anche la Polizia o il guardiacaccia – può essere effettuato solo da persone che dispongano delle conoscenze necessarie (formazione specifica e narcotici adeguati) – normalmente si tratta perciò solo di veterinari. L'abbattimento di animali selvatici cacciabili e protetti è compito del guardiacaccia, che dispone delle armi e delle conoscenze necessarie. Anche la Polizia è autorizzata ad abbattere animali in casi di emergenza (p. es. quando un animale costituisce un pericolo – toro fuggito, cane aggressivo o cinghiale).

In linea di principio i vertebrati possono essere abbattuti solo dopo essere stati storditi. Fanno eccezione solo l'esercizio della caccia e le misure per combattere gli animali nocivi. In linea di principio è perciò assolutamente sconsigliabile «liberare» di propria iniziativa un animale dalle sue sofferenze, se non si vuole correre il rischio di infliggere ulteriori sofferenze all'animale e di entrare in conflitto con la Legge federale sulla protezione degli animali! È perciò sempre consigliabile far intervenire uno specialista (guardiacaccia, veterinario).

In linea di principio i dilettanti non devono abbattere animali – anche se sono gravemente feriti!

Successo dei trattamenti nei centri di cura. Circa il 50% di tutti gli animali feriti e malati che vengono consegnati ai centri di cura per animali selvatici e uccelli devono prima o poi essere abbattuti, perché non hanno più alcuna reale possibilità di sopravvivenza. Le spese e la fine del trattamento vengono stabiliti dagli specialisti nei centri di cura, che possono anche rifiutare il trattamento.

Chi si assume i costi?

Chi porta un animale selvatico malato o ferito da un veterinario o in un centro di cura, è considerato in linea di principio come il committente e deve perciò farsi carico anche delle spese. Se non vuole assumersi i costi per il trattamento, deve dirlo al momento della consegna dell'animale. In questi casi i centri di cura effettueranno ugualmente il trattamento, dato che di regola sono in grado di finanziarsi con le donazioni. La situazione è diversa per quanto riguarda i veterinari: in questo caso potrebbero rifiutare la cura dell'animale ferito, perché la legge non li obbliga a prestare aiuto. Se il veterinario è però membro della Società dei Veterinari Svizzeri, gli statuti gli impongono di prestare i primi soccorsi all'animale. Sono tuttavia esclusi interventi costosi e lunghi soggiorni presso lo studio.

Conclusione

Vanno evitate le misure adottate di propria iniziativa per il bene degli animali selvatici malati o feriti come la cattura e il trattamento privato, l'abbattimento arbitrario per «liberarli» dalle sofferenze o l'accompagnamento da un veterinario senza avere informato prima il guardiacaccia. Occorre mettersi direttamente in contatto con il guardiacaccia, la Polizia e con i centri di cura (vedi indirizzi) responsabili per la specie e fare curare l'animale da specialisti. In caso di dubbi telefonate alla Polizia o alla locale associazione per la protezione degli animali, che vi indirizzeranno subito dagli organi competenti o avvieranno le prime misure.

Materiale sull'argomento

- Fogli informativi PSA: «Incidenti stradali con animali», «Proteggere i cuccioli di capriolo durante la fienagione», «Lotta contro i roditori nocivi», «La faina, nostra vicina», «La volpe nell'abitato»; www.protezione-animali.com/pubblicazioni/animali_selvatici/
- Fogli informativi della Stiftung Wildstation Landshut: «Verhalten gegenüber Jungtieren einheimischer Säugetiere», «Wann ist Hilfe für Jungvögel wirklich angezeigt?», «Einfangen verletzter Vögel», «Umgang mit geschwächten und verletzten Vögeln», «Umgang mit Jungvögeln», «Fledermaus gefunden – was tun?»; www.wildstation.ch/infothek.html

Indirizzi utili

- Igelzentrum Zürich, Hochstrasse 13, 8044 Zurigo, tel. 044 362 02 03, www.izz.ch
- Pro Igel, hotline 24 ore su 24 e indirizzi dei centri di cura per ricci, www.pro-igel.ch
- Stazione ornitologica, 6204 Sempach, tel. 041 462 97 00, www.vogelwarte.ch
- Stiftung Fledermausschutz Schweiz, Zoo Zurigo, Zürichbergstrasse 221, 8044 Zurigo, Fledermaus tel. per le emergenze 079 330 60 60, www.fledermausschutz.ch
- Stiftung Wildstation Landshut, Schloss Strasse 21, 3427 Utzenstorf, tel. 032 665 38 93, www.wildstation.ch
- Tierspital der Universität Zürich, ospedale per animali da zoo, da compagnia e selvatici, Winterthurerstrasse 260, 8057 Zurigo, tel. per le emergenze 044 635 81 11, www.tierspital.uzh.ch/Kleintiere/ZooHeimWildtiere.html

Publicato da / per maggiori informazioni:

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Servizio Animali selvatici,
Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, tel. 061 365 99 99. fax 061 365 99 90,
conto postale 40-33680-3, sts@tierschutz.com, www.protezione-animali.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su
www.protezione-animali.com>pubblicazioni